

Un Natale senza “neonato”!

Canzano 1- Lei, come esperto di religioni del Vicino e Medio Oriente, che potrebbe dirci a proposito della ricorrenza del Santo Natale?

Mariantoni: Prima di incorrere in sgradevoli o antipatici *qui pro quo*, premetto che non sono un teologo, ma un politologo. Qualcuno, cioè, che studia ed analizza le religioni dal punto di vista della cultura e della storia. Lungi da me, dunque, volere tentare di scalfire, inficiare o snaturare i fondamenti morali e/o le basi spirituali di una qualunque credenza o di una qualsiasi religione. Chiunque non si ritenga uno stolto o un mero presuntuoso, infatti, sa che la ragione non è mai in grado di spiegare nessuna fede, mentre invece, la fede è invariabilmente in condizione di spiegare qualsiasi ragione. Ora, se a lei conviene una lettura culturale e storica della ricorrenza del Natale, possiamo senz'altro continuare. Altrimenti, preferisco fermarmi qui.

Canzano 2- No, no, per carità... Per me va benissimo che ci parli della ricorrenza del Natale, anche soltanto dal punto di vista della cultura e della storia...

Mariantoni: Da un punto di vista strettamente storico, posso dirle che – il Natale cristiano – è una “pia” ciarlataneria. Una simulazione convenzionale, nata da un plagio. Un sincretismo posticcio e raffazzonato. Una favola, insomma, che – ripetuta ossessivamente per 17 secoli – è, oggi, maggioritariamente considerata e creduta una “verità storica”!

Canzano 3- In chiaro, mi sta dicendo che – da un punto di vista storico – il Gesù della tradizione cristiana non sarebbe nato il 25 Dicembre dell'anno “0” della nostra era?

Mariantoni: Vede, il celebre *Yeshuà* o *Yehosuà* o *Yehòshuà* o *Yeschuah* o *Yeschù* o *Yeshù* (che in lingua ebraica significa , “YHWH è salvezza”, “YHWH salva”) o *Yehòshuà ben Yusef* o *bar-Yosef* (Gesù figlio di Giuseppe) o *Iēsoûs* o *Iesus* o *Gesù* della tradizione cristiana, non solo non è mai nato un 25 Dicembre ma, da un punto di vista storico, non è nemmeno esistito... In tutti i casi, non è mai esistito – per essere più preciso – nei termini in cui i testi del Nuovo Testamento continuano a presentarcelo.

Canzano 4- Ma come non sarebbe mai esistito? Si spieghi meglio...

Mariantoni: Certamente. Prendiamo, per cominciare, la data di nascita del *Gesù della fede*. Secondo la tradizione cristiana, *Yeshuà/Yehosuà/Yehòshuà/Yeschuah/Yeschù/Yeshù/Iēsoûs/Iesus/Gesù* sarebbe nato nel corso del principato di Augusto (-31/14) e sarebbe stato crocifisso durante quello di Tiberio (14/37). In che anno, mese e giorno sarebbe nato, esattamente? Questo, nessuno lo sa, né può affermarlo con certezza. Nemmeno la Chiesa, con la sua notoria e mal celata prerogativa di assoluta “infallibilità”! Un breve giro d'orizzonte tra gli scritti degli autori che cercano storicamente di situare quell'avvenimento, ci offre l'ampiezza dell'estrema confusione che è sempre regnata a proposito dell'eventuale data di nascita (Matteo 1, 18; Luca 1, 14; 2, 7) del *Gesù della fede*. Per alcune Chiese orientali – secondo il resoconto fattoci pervenire da Clemente Alessandrino (150-215 – Titus Flavius Clemens), in *Stromates I, 21,146* – il medesimo Gesù potrebbe essere stato partorito un 25 *Pashon* (che corrisponde al nostro 20 Maggio) o un 15 *Tybri* (10 Gennaio) o un 11 *Tybri* (6

Gennaio). Se seguiamo, invece, le indicazioni forniteci dal *'De pascha computus'* – attribuito a Tascio Cecilio Cipriano (199-258 – Thascius Caecilius Cyprianus) – il medesimo Gesù potrebbe essere venuto al mondo un 28 Marzo. Diversamente, per Ippolito (m. 235 – in *'Commento su Daniele' IV, 23*), quell'evento potrebbe essersi verificato un 23 Aprile. Al contrario, se teniamo conto dei punti di vista di Epifanio (315-403 – Epiphanius, Vescovo di Salamina), di Ephraem Syrus (306-373), di Cosma Indicopleuste (o 'Viaggiatore delle Indie' - P.G., LXXXVIII, 197) e di Abramo di Efeso (VI° secolo), l'identico Gesù potrebbe essere nato un 6 Gennaio (dalla data di quell'avvenimento, tra l'altro, si fa derivare il termine *Epifania* – dal greco *Epiphàneja* – manifestazione, nascita, comparsa, apparizione. Ed è in questa data, in ogni caso, che la Chiesa Ortodossa continua a festeggiare il Natale). Più vicino a noi, il Vescovo e teologo inglese John B. Lightfoot (1602-1675 – all'epoca vice cancelliere dell'Università di Cambridge: lo stesso personaggio che aveva minuziosamente “calcolato” che Dio avrebbe creato l'Universo alle 9 di mattina del 26 Ottobre -4004!), ci informa che il *Gesù della fede* potrebbe essere stato generato un 15 Settembre. Dal canto loro, Henry Browne (*'Ordo saeculorum'*, Londra, 1844) e Thomas Lewin (*'Fasti Sacri'*, Londra, 1865), considerano più volentieri che la nascita di Gesù potrebbe essere avvenuta nel mese di Agosto. Da parte sua, il Reverendo Jack Barr (vedere <http://www.barr-family.com/godsword/dateborn.htm>) è molto più propenso a credere che il medesimo Gesù possa essere nato tra Aprile e Settembre dell'anno -5. Roger T. Beckwith (*'The Date of Christmas and the Courses of the Priests'*, in Id., *Calendar & Chronology, Jewish and Christian*, Leiden, 1996, pp. 79-92), invece, pensa che quell'evento possa essersi verificato nell'ultima decade di Settembre. Identica deduzione per Corrado Maggia che parla ugualmente del mese di Settembre. (vedere: <http://www.incontraregesu.it/risposte/25dicembre.htm>). Alcuni astronomi, invece – basandosi sull'indizio offerto dalla famosa 'stella cometa' che avrebbe indicato ai *Re Magi* l'esatta ubicazione del luogo di nascita del *Gesù della fede*, e constatando che in quel periodo della storia l'unico fenomeno astro-fisico che sia stato registrato, è quello della congiunzione di Giove e di Saturno, nella costellazione dei Pesci – sono più propensi a credere che quell'evento possa essersi verificato il 13 Novembre del -7. Ultimo in data (ma si potrebbe continuare all'infinito...), Guido Pagliarino (*'Gesù, nato nel 6 a.C., crocifisso nel 30 d.C.: un approccio storico al cristianesimo'*, Collana Orione, Prospettiva Editrice, Civitavecchia, 2003) – che tiene conto, sia degli studi di Keplero che delle scoperte archeologiche di Schnadel – pretende che la nascita di Gesù possa essere avvenuta a Giugno o ad Agosto dell'anno -6. Inutile, dunque, cercare, da un punto di vista della Storia, la vera data di nascita del *Gesù della fede*. Insomma, l'unica cosa indiscussa che ci è dato storicamente di conoscere, è che, nel 337 della nostra era, il Papa Giulio I° (Pontefice dal 337 al 352), per ordine (sembra...) dell'Imperatore Costantino (*Flavius Valerius Aurelius Claudius Constantinus* o *Imperator Caesar Flavius Constantinus Pius Felix Victor Augustus Maximus* – 274-337), decretò che lo *Yeshuà/Yehosuà/Yehòshuà/Yeschuah/Yeschù/Yeshù/Iēsoûs/Iesus/Gesù* della tradizione cristiana, era nato nella notte tra il 24 ed il 25 Dicembre del 753 *ab Urbe condita* (a.U.c. – cioè, dalla fondazione di Roma). In altre parole, nell'*Anno 0* della nostra era!

Canzano 5- Lei, però, come ha accennato prima, tenderebbe ugualmente a negare, addirittura l'esistenza storica della figura di Gesù Cristo?

Mariantoni: Mi scusi, ma io, personalmente, non nego e non affermo nulla. Anche perché, se permette, io, in quell'epoca, non c'ero. Quindi, non posso testimoniare, né in un senso, né nell'altro! Come ogni ricercatore che si rispetti, però, non posso non tenere conto dell'insieme delle fonti storiche che esistevano, in quel tempo, nel contesto dell'area mediterranea. Tra quelle fonti, mi permetto di ricordare: Titus Livius oTito Livio (-59/+17); Publius Ovidius

Naso o Ovidio (-43/+18); Philo Iudaeus Alexandrinus o Filone di Alessandria (-20/+50); Marcus Velleius Paterculus (-19/+31); Phaedrus o Fedro (-15/+50); Quintus Asconius Pedianus o Quinto Asconio Pediano (-9/+76); Lucius Annaeus Seneca o Seneca (-4/+65); Quintus Curtius Rufus o Quinto Curzio Rufo (m. 53); Aulus Perseus o Persius Flaccus o Aulo Persio Flacco (4/62); Lucius Iunius Moderatus Columella o Lucio Giunio Moderato Columella (4/70); Lucius Iunius Moderatus Columella o Lucio Giunio Moderato Columella (4/70); Gaius Plinius Secundus Major o Plinio il Vecchio (23/79); Tiberius Catus Asconius Silius Italicus o Silio Italico (26/101); Marcus Fabius Quintilianus o Quintiliano (35/100); Marcus Valerius Martialis o Marziale (38/104); Marcus Annaeus Lucanus o Lucano (39/65); Sextus Iulius Frontinus o Frontino (40/103); Dion Chrysostomos o Dione Crisostomo (40/120); Publius Papinius Statius o Publio Papino Stazio (46/96); Ploútarkhos o Plutarco (46/127); Decimus Iunius Iuvenalis (60/140); Appianos o Appiano Alessandrino (95/165); Zadok o Iustus o Justus o Giusto di Tiberiade (I sec.); Marcus Valerius Maximus o Valerio Massimo (I sec.); Pomponius Mela o Pomponio Mela (I sec.); Gaius Valerius Flaccus o Valerio Flacco (I sec.); Statius Caecilius o Stazio Cecilio (I sec.); Lucius Apuleius Madaurensis o Lucio Apuleio (123/170); Iulius Lucius Annaeus Florus o Lucio Florio (I/II sec.); Publius Aelius Phlegon o Flegone (I/II sec.); Theon di Smyrne o Teone di Smirne (I/II sec.), ecc. Come studioso di questa materia, dunque, mi pongo semplicemente queste domande: come mai la quasi totalità delle fonti storiche (ivi compreso il Cristiano Eusebio di Cesarea, detto il falsario, nel suo ‘Vita di Costantino’ III, 56) riporta notizie a proposito di Apollonion Tyaneus o Apollonio di Tiana (2/98), un autentico e stimato guaritore che operava "miracoli", senza mai avere preteso di essere figlio di nessuna divinità? Mentre, invece, al contrario, nessuna delle medesime fonti, non sembra degnarsi, in nessun modo, di spendere neanche una parola a proposito del Gesù della fede, *il diletto figliuolo di Dio* (Matteo 3, 17; 17, 5; Marco 1, 11; 9, 7; Luca 3, 22; 9, 35; 2 Pietro 1, 17), del Nuovo Testamento? Vale a dire, quello sbalorditivo e prodigioso personaggio, cioè, che – secondo i Vangeli – avrebbe “*camminato (e fatto camminare Pietro/Khefa) sulle acque*” (Matteo 14, 25-29; Marco 6, 45-56; Giovanni 6, 16-21), “*resuscitato* – oltre che se stesso (Matteo 28, 1-10; Marco 16, 1-9; Luca 24, 1-12; Giovanni 20, 1-18) – *i morti*” (Matteo 9, 23-25; 11, 5; Marco 5, 42; Luca 7, 22; Giovanni 11, 41-44; 12, 9), “*mondato i lebbrosi*” (Matteo 8, 2-4; Marco 1, 41; Luca 5, 12-14), “*guarito i paralitici*” (Matteo 8, 5-13; 9, 2-5; 12, 16; Marco 1, 21; 2, 1-12; ; Luca 4, 31; 5, 23; Giovanni 5, 8, 11, 12) e gli “*infermi*” (Matteo 14, 14; 9, 36; Marco 6, 34; 8, 2), “*sanato l’indemoniato cieco e muto*” (Matteo 12, 22; Marco 3, 20; Luca 11,14), “*restituito la vista ai ciechi*” (Matteo 9, 27-30; 20, 30-34; Marco 10, 47; Giovanni 9, 10-11), “*guarito gli storpi*” (Matteo 15, 30), “*cambiato l’acqua in vino*” (Giovanni 2, 5-11), “*realizzato il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci*” (Matteo 14, 16-21; 15, 34-38; Marco 6, 30-44; 8, 1-9; Luca 9, 10-17; Giovanni 6, 1-15), ecc.? Il silenzio “assordante” della Storia su questo favoloso personaggio, non le “suona” un po’ strano?

Canzano 6- In altre parole, secondo lei, non ci sarebbe nessuna fonte storica che possa oggettivamente attestare la nascita, la vita, la passione, la morte ed i miracoli del Cristo, al di fuori del Nuovo Testamento e di altri scritti cristiani?

Mariantoni: Capisco la sua reazione. Che vuole, dopo 17 secoli di sistematica e capillare colonizzazione culturale operata dalla Chiesa su i nostri Popoli-Nazione, ed i riflessi condizionati che – per questi ultimi – ne sono inevitabilmente derivati, mi rendo conto che le mie informazioni possano essere considerate scioccanti. Ma – storicamente parlando – le posso assicurare che, a mia conoscenza, non esistono fonti extra-cristiane che siano in grado di documentare la reale esistenza del *Gesù della fede*. La Chiesa, naturalmente, pretende il contrario. Pretende, infatti, che quattro storici, non cristiani, abbiano comunque parlato di

Gesù. In particolare: Plinio il Giovane, in una lettera all'imperatore Traiano (Lettere X, 96-97); Flavio Giuseppe o Joseph ben Mathitjahu o Joseph Ben Matthias o Josephus Flavius (*Antiquitates iudaicae* XVIII. 63-64; XX, 200) o celebre '*testimonium flavianum*' (vedere: http://it.wikipedia.org/wiki/Testimonium_flavianum); Publius Cornelius Tacitus o Tacito (*Annales* XV, 44); Gaius Suetonius Tranquillus o Svetonio (che, in un suo testo a proposito di disordini a Roma, nell'anno 50, parla di un certo "Chrestus"/"Chrestos" = in greco antico, 'utile', 'buono', 'eccellente'; un nome che veniva spesso affibbiato a degli schiavi, e che non può essere in nessun caso confuso con quello di Christos = *Mâschîàh* o *Mâschîà*: cioè, l'unto o il consacrato, della tradizione cristiana). Ora, se – per ovvi motivi – si esclude quest'ultimo autore, non c'è affatto da sbalordirsi se la maggior parte degli studiosi di questa materia considerino che le frasi degli altri tre storici (che, in definitiva, dovrebbero certificare l'esistenza storica del Cristo), siano delle semplici interpolazioni *ad hoc* che sarebbero state operate da copisti cristiani, a partire dal IV secolo. In questa sede, sarebbe troppo lungo riassumerle l'insieme delle prove che sono in grado di documentarlo. Chi è curioso, però, può sempre dare uno sguardo alle opere di un certo numero di ricercatori che si sono interessati a questa problematica. Cito a memoria: Lucas Osiander, Bruno Bauer, John M. Robertson, Alfred Loisy, Prosper Alfaric, Raoul Vaneigem, Earl Doherty, Michel Onfray, Paul-Louis Couchoud, Jacques Moreau, Charles Guignebert, Pierre Battifol, Léon Hermann, Daniel-Rops, Marie-Joseph Lagrange, Marcel Simon, Pierre-Aimé Puech, Edmond Staffer, Friedrich Pfister, Georges Las Vergnas, Emil Schürer, Serge Bardet, Guy Fau, Georges Ory, Emil Schürer, Henry Chadwick, Pierre Geoltrain, Luigi Cascioli, Giancarlo Tranfo, ecc.

Canzano 7- Ma, allora, come è nato il Cristianesimo?

Mariantoni: Molti studiosi, ormai, considerano che il Cristianesimo – inizialmente, una semplice Setta eterodossa del Giudaismo – possa essere scaturito da una serie di costruzioni intellettuali. Delle costruzioni che, a partire dal retroterra culturale fornito dall'Antico Testamento, abbiano realizzato – e qui, sto cercando di semplificare... – un nuovo credo che, rispetto all'iniziale fede di Mosè, tendesse ad adattarsi molto di più alla sensibilità, alla mentalità ed alle consuetudini delle popolazioni europee e mediterranee d'epoca romana. Dando vita, per questo, ad un 'personaggio ideale' (*il Gesù della fede*) e ad un artificiale e studiato sincretismo, a partire da antiche religioni misteriche che, a loro volta, si riferivano a Dei ed a personaggi mitologici, morti e resuscitati, come, ad esempio, Osiride, Dionisos, Mithra, Sol Invictus, Asklēpiós o Aesculapius (Ascepio, in greco; Esculapio, in latino), ecc.

Canzano 8- Ritornando alla ricorrenza cristiana del Natale, potrebbe precisarci i motivi che, secondo lei, spinsero la Chiesa del 337 ad imporre la data del 25 Dicembre, per festeggiare la nascita del suo Gesù?

Mariantoni: Ecco una delle tante prove che documentano il sincretismo di cui le stavo parlando. Come spiega Miranda Green (*Le Divinità solari dell'antica Europa*, Collana 'Nuova Atlantide', Serie Religiosità e sacro, Mito e conoscenza, Trad. di Massimo Ortello, ECIG, Genova, 1995), infatti, il 24/25 Dicembre era un'ancestrale ricorrenza che era sistematicamente e spontaneamente festeggiata dalla quasi totalità delle popolazioni dell'Europa. Nei paesi scandinavi, ad esempio, si festeggiava la nascita di *Freyr*, il figlio supremo di Odino (Odhinn-Wotan). Nell'estremo Nord, si celebrava *Baldur* (il candido e bellissimo 'Dio della giustizia' e del 'bene'; un Dio che dopo essere stato ucciso, era resuscitato 40 giorni più tardi). In Danimarca, si festeggiava *Trundholm* (il 'disco solare'). In Irlanda, si commemorava la venuta al mondo di *Samhein* (un Dio, guarda caso, che dopo tre giorni dalla sua morte, era ugualmente risorto). I Gallo-Celti glorificavano *Alban Arthuan* (la

‘rinascita del Sole’). I Troiani – secondo l’Iliade di Omero – adoravano il *Sole-Apollo*. I Greci, celebravano *Helios* (il ‘carro solare’ – figlio dei Titani Hypérion e Théia) ed in seguito *Apollo Phoibos* (‘Apollo raggiante’); ma onoravano ugualmente *Adonis* o *Adone* (allegoria della morte e della rinascita della natura) e *Dioniso* (figlio di Zeus e di Semele). A Roma e nel Lazio, si festeggiavano i *Saturnali* (feste in onore di Saturno, ‘Dio dell’Agricoltura’, dal 19 al 25 Dicembre) e la nascita di *Bacco* (l’equivalente di Dioniso, in Grecia); si onorava ugualmente il *Sol Indiges* e, più tardi – introdotto nel 273 (MXXVI a.U.c.) dall’Imperatore Aureliano (270-275) – il *Dies Natalis Solis Invicti* (il ‘giorno della nascita del sole invincibile’ – celebrazione fissata *ante diem octavum Kalendas Ianuarias*, cioè il nostro 25 Dicembre). I Germani, nello stesso periodo, solennizzavano il giorno di *Yule* (la ‘ruota solare’) e gli Anglo-Sassoni, l’equivalente *Geola* (il ‘giogo dell’anno’). Nei Balcani, tra le popolazioni Illiriche, si ossequiava *Dupljaja* (la ‘figura d’argilla’) e, tra gli Slavi, *Dajbog*. Il tutto, naturalmente, senza dimenticare che nello stesso periodo erano ugualmente festeggiati, *Giove/Zeus/Juppiter* (‘Dio Supremo’, ‘Padre dei Cieli’ e ‘Re degli Dei’) e *Plutone/Hadès* (*Pluto*, ‘colui che arricchisce’, in latino; *Hadès*, ‘colui che rende invisibile’, in greco), nonché l’egiziano *Osiride* o *Osiris* (‘Dio della morte e dell’oltretomba’). Non parliamo del Vicino-Oriente. In quella regione, la radicata ritualità del 24/25 Dicembre è ugualmente comprovata dalla storia e dall’archeologia. In quella data, ad esempio, i Sumeri vi celebravano il culto di *Utu Babba* (il ‘Sole’ – ‘Dio della giustizia’) che era rappresentato dal disco solare e il numero 20. E vi commemoravano ugualmente la nascita di *Dumuzi* (chiamato Tammuz a Babilonia e considerato la ‘reincarnazione del Sole’), un altro Dio morto e resuscitato! Quel Dio era rappresentato, da un bambino, in braccio alla madre *Semiramis* e/o a *Istrar* (la ‘Regina del Cielo’ babilonese che aveva una aureola di 12 stelle che sveltava sul capo), alla stessa stregua dell’indiana *Isi* con suo figlio *Iswara* o dell’egiziana *Isis* con suo figlio *Horus*, ecc. Nell’antico Egitto, inoltre, si festeggiava il ‘Dio Sole’ *Rê* o *Râ* (più tardi, *Amon-Râ*), il ‘Dio Creatore’ che era rappresentato dalla figura di un uomo che portava un disco solare sulla testa. Ad *Heliopolis* (la ‘città del Sole’), sempre in Egitto, il medesimo *Rê* o *Râ* veniva adorato sotto le sembianze di un falco e l’aspetto umano di *Atum*. Questo, naturalmente, senza dimenticare *Serapide* (altro nome del ‘Dio Sole’ egiziano), né il monoteistico Dio *Aton* voluto da Amenhotep IV° che, nel corso del suo breve e sfortunato regno, per meglio attribuirsi e dedicarsi al Sole aveva addirittura cambiato il suo nome in *Akhenaton* (l’efficienza di *Aton*). A Babilonia, nello stesso periodo, si commemorava *Bel-Marduk* (il ‘vitello del Sole’) e *Shamash* (il ‘Dio Sole’). Ad Emesa (l’attuale Homs), in Siria, si ricordava solennemente *Elababalus* o *Invictus Sol Elagabalus* (il ‘Dio Sole invitto’ – da cui prenderà spunto l’Imperatore Aureliano, per il suo *Dies Natalis Solis Invicti*). A Petra, tra i Nabatei, si onorava *Dusares* (il ‘Dio Sole’). Nell’India vedica, si celebrava *Surya* (il ‘fuoco del cielo’ o ‘l’ultima verità’). Nella medesima data del 24/25 Dicembre, inoltre, si festeggiava la nascita del Dio *Mitra* o *Mitra* (l’*invictus-aniketos*, venerato ugualmente a Roma come il nome di *fautor imperii*), una delle più importanti divinità dell’induismo antico e dell’originaria religione persiana. In Frigia, nell’allora *Asia Minore* (l’attuale Turchia), si solennizzava la nascita di *Attis* o *Atys* (figlio ed amante dell’affascinante Dea *Cibele* o *Cybele-Agditis*). Identica considerazione per quanto riguarda buona parte del resto del mondo. Nel Messico pre-colombiano, ad esempio, veniva onorato *Quetzalcoatl* (il ‘serpente con le piume’ e ‘Dio della luce’) e *Huitzilopochtli*, il ‘Dio Sole’ degli Aztechi. *Itzamná* (il ‘Dio del Sole’) e la nascita del Dio *Bacab*, nello Yucatan, erano commemorati dai Maya. Gli Incas festeggiavano *Inti* o *Inti Raymi*, un Dio che era rappresentato con una maschera d’oro, dal viso umano, ornato di raggi. In Cina, si commemorava il giorno di *Scing-Shin*. In Giappone, era la Dea *Amaterasu o-mikami* (la ‘grande e regale divinità che illumina il cielo’), a ricevere i medesimi onori. Dobbiamo ancora chiederci il motivo per cui la Chiesa del 337 decise di scegliere la data del

24/25 Dicembre, come data convenzionale della presunta e mai accertata nascita del *Gesù della fede*?

Canzano 9- Un'ultima domanda Prof. Mariantoni: lei è Cristiano? Festeggia il Natale?

Mariantoni: Sono nato in una famiglia cattolica. Di conseguenza, sono stato battezzato e cresimato. Mi sono sposato in Chiesa. Da giovane, ho servito la Messa, ho suonato le campane e le nacchere, sono andato per questua, ho spesso accompagnato il prete – come cierichetto – nelle benedizioni delle abitazioni (a Pasqua) e nelle estreme unzioni, ecc. Ero affascinato dalle Messe cantate e dai Canti gregoriani. Mi piacevano le processioni e l'insieme delle ritualità che caratterizzavano gli aspetti formali e sostanziali di quella fede. In definitiva, così come me l'avevano insegnata da piccolo, la fede in Cristo, appariva ai miei occhi, come la *Via*, la *Verità* e la *Vita*. Mi sentivo (e ne ero fiero!) un *Soldato di Cristo*. Insomma, per farla breve – nonostante che più tardi abbia scoperto che si trattava del compendio di una semplice costruzione intellettuale – non avrei avuto nessun problema a continuare a restare cattolico. E questo, anche se la Chiesa mi avesse ufficialmente certificato che quella fede, altro non era che una bellissima favola! Il Cattolicesimo romanizzato, in fondo, faceva parte della storia del mio Paese (*cuius regio, eius religio*) e sarebbe stato ammissibile, ai miei occhi, che avesse potuto continuare ad interessarsi degli aspetti spirituali della vita degli Italiani. Poi, venne il Concilio Vaticano II. E la Chiesa divenne un'altra cosa. La Chiesa, in breve, per le ragioni che sono le sue, dopo 17 secoli di “libera uscita” ideologico/teologica (apparentemente autonoma...), decise – forse *oborto collo* – di ritraslocare in Sinagoga. I Cristiani accettarono di diventare i “fratelli minori”... Il tutto, naturalmente, senza che i suoi responsabili, dopo la loro radicale e contraddittoria metamorfosi, avessero avuto il coraggio o il buon senso di cancellare dal Nuovo Testamento l'insieme dei riferimenti che continuano a stigmatizzare gli “Ebrei” come **deicidi** (*Paolo, prima Lettera ai Tessalonicesi, 2, 14-16; Atti, 2, 23; 3, 14-15; 4, 10; 5, 30; 10, 39; 13, 28; Giovanni, 5, 18; 19, 6-7; 19, 15; Matteo 27, 25*), **crucificatori di Gesù** (*Atti 2, 36*); **figli dell'inferno... sepolcri imbiancati... serpenti... razza di vipere...** (*Matteo 3, 7; 12, 34; 23, 15, 27; 23, 31-38; Luca 3, 7*), **uccisori di profeti** (*Paolo, I^a Lettera ai Tess., 2, 15; Matteo 23, 34; 23, 37; Luca 11, 47; 11, 51; 13, 34*), **pieni di rapina e d'iniquità** (*Luca 9, 39*), **avversi a tutti gli uomini** (*Paolo, I^a Lettera ai Tess., 2, 15*), **oltraggiatori della legge** (*Marco 7, 10*), **abrogatori della parola di Dio** (*Marco 7, 13*), **bestemmiatori** (*Marco 15, 29-32*), **progenie del demonio** (*Giovanni, 8, 44*), **Sinagoga di Satana** (*Apocalisse 2, 9; 3, 9*); ecc. Infine, in Chiesa, tra le tante “innovazioni” che ci venivano suggerite, ci incominciarono a dire che il Cristianesimo non era più ‘La Verità’, ma ‘una’ delle “verità”... A quel punto, mi chiesi: tra le tante “verità” esistenti, per quale ragione dovrei remissivamente continuare a professarne una che – in realtà – non ha niente a che fare o che vedere con l'originaria Civiltà del mio antico Popolo-Nazione? Visto che avevo l'imbarazzo della scelta, perché, allora, non ritornare ai nostrani *Dei dei Patres* o ‘*Indigetes*’ (tradizionali): vale a dire, *Giano, Giove, Marte, Quirino* e *Vesta*? Lo stesso dicasi per la ricorrenza cristiana del Natale. Alla luce delle suddette considerazioni, oggi, ovviamente, non la festeggio più. Preferisco, in tutti i casi, celebrare il Solstizio d'Inverno che altro non è che un reale ed oggettivo avvenimento astrofisco naturale che segna il ciclico e costante ritorno della luce, a discapito delle tenebre.

Canzano 10- Insomma, per concludere, è diventato un miscredente, un agnostico o un pagano?

Mariantoni: Mi consideri come meglio crede... Per quanto mi riguarda, so di essere un uomo libero. Un uomo, cioè, che, da sempre, ha fatto sua la massima che primeggiava sul frontone

centrale dell'antico Pantheon romano: *“Quod ceteri sacrum, nobis sacrosanctum est”* (Ciò che per gli altri è sacro, per noi è inviolabile). Un uomo, per giunta, che ha perfettamente coscienza che l'essere umano, è spirito e materia. Non solo, quindi, soltanto immanenza, ma ugualmente trascendenza. Le “Sette”, però, non mi interessano più. Come sosteneva giustamente François Marie Arouet (detto Voltaire) *“ogni setta della “verità”, di qualunque genere sia, e' uno schieramento del dubbio e dell'errore. Non esistono sette in geometria: non si dice mai, un "euclideo", un "archimedista". Quando una verità è chiara, è impossibile che ne nascano partiti e fazioni. Non si è mai disputato se c'è luce a mezzogiorno”*. Ciò che può senz'altro appagare il mio spirito – conoscendo la maggior parte delle religioni esistenti – non tento più di scoprirlo nelle *Gatha* dei Mazdeisti; né nell'*Hamifla Humfley Torà* (o Pentateuco), nel *Talmud* o nello *Zohar* degli affiliati al Giudaismo; né nelle *Tripitaka*, nel *Saddharmapundarika Sutra* e/o nel *Praginatparamita* dei Buddisti; né nel *Nuovo Testamento* dei Cristiani; né nel *Corano (al-Qur'ân)* dei Musulmani; né nel *Granth Sahib* dei Sikh; né nel *Tirumurai*, nel *Tirumurukarruppatai* e nel *Tiruvacakam* dei Tamul; né nel *Bayan*, nel *Kitab-E-Hukkam* e/o nel *Kitab al-aqdas* dei Baha'is. Tanto meno, provo più a rinvenirlo e discernerlo nei *Veda*, nel *Mahabharata*, nel *Ramayana*, nelle *Upanishad* o nella *Baghavad-gîta*. Meno ancora, mi dilungo più a cercare di scovarlo o rintracciarlo all'interno delle pagine dei *Libri Sibillini*. Da tempo, infatti, per individuare e focalizzare il significato ed il senso dello spirituale, mi basta levare gli occhi al cielo, e riflettere. Come dicevano gli antichi Greci, *dove c'è ordine, senza allineamento, là c'è intelligenza*. E questo, a me, è più che sufficiente per soddisfare la mia sete di trascendentale ed, allo stesso tempo, continuare a vivere e ad operare in perfetta simbiosi ed armonia con il *Cosmos* di cui faccio parte e sono parte integrante.

Curriculum

Alberto Bernardino Mariani è nato a Rieti (I), il 7 Febbraio del 1947. E' laureato in Scienze Politiche e specializzato in Economia Politica, Islamologia e Religioni del Vicino Oriente. E' Master in Vicino e Medio Oriente.

Politologo, scrittore e giornalista, è stato per più di vent'anni Corrispondente permanente presso le Nazioni Unite di Ginevra e per circa quindici anni sul tamburino di «Panorama». Ha collaborato con le più prestigiose testate nazionali ed internazionali, come «Le Journal de Genève», «Radio Vaticana», «Avvenire», «Le Point», «Le Figaro», «Cambio 16», «Diario de Lisboa», «Caderno do Terceiro Mundo», «Evénements», «Der Spiegel», «Stern», «Die Zeit», «Berner Zeitung», «Il Giornale del Popolo», «Gazzetta Ticinese», «24Heures», «Le Matin», «Al-Sha'ab», «Al-Mukhif Al-Arabi», nonché «Antenne2», «Télévision Suisse Romande», «Televisione Svizzera Italiana», ecc.

E' esperto di politica estera e di relazioni internazionali, con particolare riferimento ai paesi arabi e musulmani e dell'Africa centrale ed occidentale. Ha al suo attivo decine e decine di inchieste e di reportages in zone di guerra e di conflitti politici. E' autore di oltre trecento interviste ai protagonisti politici ed istituzionali dei paesi del Terzo Mondo e della vita politica internazionale.

Ha insegnato presso la Scuola di Formazione continua dei giornalisti di Losanna. E' stato Professore invitato presso numerose Università Europee e Vicino-Orientali.

Ha scritto: «Gli occhi bendati sul Golfo» (ed. Jaca Book, Milano 1991); «Le non-dit du conflit israélo-arabe» (ed. Pygmalion, Paris, 1992).

Dal 1994 al 2004, è stato Presidente della Camera di Commercio Italo-Palestinese.

Nel 2009-2010, ha collaborato, come docente, con lo I.E.M.A.S.V.O - Istituto 'Enrico Mattei' di Alti Studi sul Vicino e Medio Oriente di Roma.